

Tabella 10

(in migliaia di euro)

ALTRE PRESTAZIONI OBBLIGATORIE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Liquidazione in capitale	17	51	29	61	125	181	17
Pensioni non contributive	164	166	144	131	113	99	98
Assegni familiari	312	377	384	470	588	619	673
Trattamenti disoccupazione	9.568	9.161	10.010	10.346	10.630	11.588	17.107
Trattamento tubercolosi	0	6	7	2	0	0	0
Gestione infortuni	1.600	2.162	999	1.088	1.907	1.639	1.260
Trattamento fine rapporto iscritti	537	212	427	408	1.286	816	1.232
Assegni per cassa integrazione	248	680	492	1.162	2.843	3.648	4.417
Indennità cassa integrazione per contratti solidarietà	0	0	227	2.099	2.708	7.937	11.996
Indennità di mobilità	8	7	1	0	0	0	0
Totale	12.453	12.822	12.721	15.767	20.200	26.527	36.800

Con riferimento alla tabella 10 è da porre in rilievo come il perdurare della crisi del settore editoriale ha determinato per l'esercizio in esame il ricorso – in continuo aumento e nel 2013 particolarmente accentuato – agli ammortizzatori sociali da cui è derivato, quale naturale effetto, l'incremento complessivo della spesa previdenziale¹³.

L'ammontare globale delle prestazioni obbligatorie diverse dai trattamenti IVS segna, infatti, nel 2013 un incremento del 38,7 per cento sul 2012 e, più in generale, sui valori dei cinque anni precedenti.

Più nel dettaglio e limitando il commento alle variazioni di maggiore rilievo, è da dire che l'aumento dell'onere per cassa integrazione (+€/mgl 769 nel 2013 sul 2012), è da ricondurre al maggior numero di adesioni da parte delle aziende a tale trattamento (638 beneficiari contro i 554 del 2012).

Ma è soprattutto l'indennità della cassa integrazione per contratti di solidarietà – ammortizzatore sociale, assimilabile alla CIG, che consiste nella riduzione dell'orario di lavoro, con conseguente integrazione salariale per i giornalisti interessati – a segnare, come del resto nell'anno precedente, una forte crescita della spesa pari, nel confronto tra 2012 e 2013, a €/mgl 4.058. Questo incremento è da riferire all'aumento del

¹³ Con riguardo agli ammortizzatori sociali, sono a carico del datore di lavoro i contributi (sulla retribuzione imponibile) nella misura dell'1,61 per cento per assicurazione contro la disoccupazione e dello 0,30 per mobilità. Inoltre, come già detto in altra parte della relazione è dovuto dai datori di lavoro un contributo dello 0,50 (oltre a uno 0,10 a carico del giornalista) destinato dal 2013 a finanziare i prepensionamenti.

numero delle aziende che hanno attivato tale forma di ammortizzatore sociale, tra le quali alcune di rilevanti dimensioni¹⁴.

In sensibile aumento (+€/mgl 5.519, pari al 47,6 per cento) è, nel 2013, anche la spesa per trattamento di disoccupazione.

Gli oneri per il trattamento di fine rapporto iscritti in incremento per €/mgl 416 sul 2012, sono dovuti all'aumento delle relative richieste, che passano dalle 67 del 2012 alle 109 del 2013.

Con riguardo alla gestione infortuni (l'assicurazione infortuni per i giornalisti viene gestita dall'INPGI in base a convenzione con la FNSI) è da dire che il relativo fondo, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, si incrementa, rispetto al 2012, di €/mgl 1.140, aumento derivante dal saldo positivo tra totale delle entrate e delle uscite, queste ultime, a loro volta, in diminuzione per il minor numero di trattamenti liquidati (79 contro i 90 dell'anno precedente).

Sul complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto limitata è l'incidenza di quelle di carattere non obbligatorio, elencate nella tabella 11.

Tabella 11

(in migliaia di euro)

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Sovvenzioni assistenziali varie	196	202	300	279	235	233	186
Assegni "Una-tantum" ai superstiti	309	367	296	357	391	409	364
Assegni di superinvalidità	1.191	1.196	1.221	1.215	1.292	1.187	1.242
Accert. sanitari superinvalidità	29	29	35	26	27	43	57
Case di riposo per i pensionati	834	803	762	802	882	1.050	1.132
Totale	2.559	2.597	2.614	2.679	2.827	2.922	2.981

L'onere complessivo per le prestazioni facoltative non ha registrato nel periodo considerato variazioni di particolare rilievo, pur mostrando nell'arco temporale preso in considerazione un progressivo incremento dei relativi costi. Tra le voci più rilevanti di questa categoria sono da segnalare, come per gli anni precedenti, gli oneri per assegno di superinvalidità (1,2 milioni) e il rimborso rette ricoveri pensionati (1,1 milioni).

¹⁴ Già nella scorsa relazione era posto in evidenza come l'INPGI con delibera dell'ottobre 2012 - al fine di contenere i costi relativi - abbia introdotto un tetto all'integrazione salariale del 60 per cento della retribuzione persa dai lavoratori posti in contratto di solidarietà, pari al massimale previsto per la CIGS.

Riassuntivamente, l'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è indicato nella tabella 12 in cui sono, altresì, esposti i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Tabella 12*(in migliaia di euro)*

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Contributi obbligatori (compresi IVS)	382.220	409.013	404.268	406.158	401.452	402.409	377.624
- di cui riferiti ad anni precedenti	15.272	15.638	12.686	11.992	9.561	7.205	6.778
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	317.538	334.651	359.111	385.037	412.866	436.208	462.668
Differenza contributi/prestazioni	64.681	74.362	45.157	21.121	-11.414	-33.799	-85.044
Incidenza % prestazioni/contributi	83,1	81,8	88,8	94,8	102,8	108,4	122,5

Mostra la tabella che il saldo tra contributi e prestazioni - sempre di segno positivo sino al 2010 - si colloca negli anni successivi in territorio negativo con un peggioramento progressivo che nel 2013 arriva a superare gli 85 milioni.

L'ultima tabella (13) dedicata alla gestione previdenziale e assistenziale offre, infine, il quadro di sintesi di tutte le entrate^{15/16} e le uscite¹⁷ della gestione medesima, dalla quale risulta che i ricavi ed i costi complessivi sono aumentati dal 2007 al 2013 gli uni dello 0,8 per cento, gli altri del 45,3 per cento, con andamento del rispettivo tasso annuo, riguardo ai ricavi, in crescita nel 2008 del 5,7 per cento, in flessione nel 2009 per il 2,8 per cento, ancora in diminuzione nel 2010 dello 0,04 per cento, nel 2011 dell'1,64 per cento, nel 2012 di nuovo in crescita del 4,3 per cento e nel 2013, infine, in diminuzione per la medesima percentuale. Negli stessi esercizi l'incremento dei costi è risultato del 5,3 per cento (2008), dell'8 per cento (2009), del 7,1 per cento (2010), del 6,7 per cento (2011), del 5,7 (2012) e del 5,8 per cento nel 2013. Per effetto di questo diverso andamento, il saldo della gestione (che, già nel 2009, registrava un'importante flessione di €/mgl 39.098, corrispondente al 40,2 per cento, sulla quale influiva, oltre alla diminuzione del gettito contributivo, un maggior tasso

¹⁵ Le entrate, oltre che dai contributi obbligatori, sono essenzialmente costituite da: contributi non obbligatori (per riscatto, prosecuzione volontaria e ricongiunzione di periodi assicurativi non obbligatori); sanzioni ed interessi derivanti da inadempienze e dilazioni contributive; recuperi a vari titoli (per indennità di disoccupazione e CIGS, rivalsa verso terzi per prestazioni relative ad infortuni, rimborsi rette case di riposo, indennità fine rapporto, etc.).

¹⁶ L'aliquota contributiva complessiva posta a carico delle aziende (IVS, disoccupazione, mobilità, TFR, assegni familiari) è calcolata in misura pari al 22,54 per cento.

¹⁷ Le uscite, oltre che da quelle relative a prestazioni obbligatorie e a prestazioni non aventi tale carattere, sono costituite da varie voci di spesa, tra le quali la più consistente risulta quella per trasferimenti di contributi previdenziali ad altri enti a seguito di domande presentate ai sensi della legge n. 29/1979.

d'incremento della spesa per prestazioni), continua a flettere nel 2010 di ulteriori 26,3 milioni, fino a raggiungere il risultato negativo del 2011 pari a -€ 1,303 milioni di euro, del 2012 di -7,391 milioni e quello, invero preoccupante, di -51,649 milioni nell'esercizio in esame. Una specifica notazione è da riservare al sensibile incremento della voce di entrata relativa ai contributi non obbligatori conseguente – come specificato in nota integrativa al diverso criterio di contabilizzazione dei medesimi. Dal 2013, infatti, questi contributi vengono accertati in sede di definizione della domanda di ricongiunzione e non più, quindi, in sede di incasso dei medesimi. I maggiori ricavi si riferiscono, dunque, anche a domande definite negli anni precedenti.

Tabella 13

(in migliaia di euro)

RICAVI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
- Contributi obbligatori	382.220	409.013	404.268	406.158	401.452	402.409	377.624
- Contributi non obbligatori	19.153	15.464	13.574	9.341	8.879	10.991	31.856
- Sanzioni e interessi	10.311	10.732	5.110	6.590	4.940	4.459	3.887
- Altri ricavi gestione	995	856	1.027	1.725	1.081	1.690	2.007
- Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	15.051	451
TOTALE	412.679	436.065	423.979	423.814	416.849	434.601	415.825
COSTI							
- Prestazioni obbligatorie	317.538	334.651	359.111	385.038	412.866	436.208	462.668
- Prestazioni non obbligatorie	2.559	2.597	2.614	2.679	2.827	2.922	2.980
- Altri costi gestione	1.613	1.609	4.144	4.289	2.459	2.861	1.825
TOTALE	321.710	338.857	365.869	392.006	418.152	441.991	467.473
Risultato gest. prev. e assist.	90.969	97.208	58.110	31.808	-1.303	-7.391	-51.649
Incidenza % costi/ricavi	78,0	77,7	86,3	92,5	100,3	101,7	112,4

2. La gestione patrimoniale

2.1 La gestione immobiliare

Secondo le risultanze di bilancio, gli immobili di proprietà dell'INPGI (costituiti, oltre che da quelli di carattere strumentale, da fabbricati d'investimento destinati, in larga quota, a uso abitativo¹⁸) continuano a rappresentare parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva, con un'incidenza su quest'ultime, però, continuamente declinante, attestatasi nel 2013 sul 32,5 per cento.

In relazione a quanto disposto dal decreto legge n. 78 del 2010 sulle operazioni di acquisto e vendita degli immobili da parte degli enti che gestiscono forme di previdenza obbligatoria, l'INPGI ha adottato in data 29 novembre 2012 il piano triennale degli investimenti immobiliari (2013-2015). In data 28 novembre 2013 è stato quindi adottato il Piano triennale di investimenti 2014-2016. In atto, solo il primo provvedimento risulta approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con quello del lavoro e delle politiche sociali¹⁹.

Dal 2012 al 2013 il complessivo valore di libro degli immobili (€/mgl 619.144) ha registrato una sensibile variazione in diminuzione per effetto: a) dell'apporto al fondo immobiliare chiuso "Fondo INPGI-Giovanni Amendola" (operazione di cui in seguito si dirà con maggiori dettagli) di 12 immobili del valore storico di 86,6 milioni e di mercato – previa stima redatta da un esperto indipendente – di 179,6 milioni, con una plusvalenza di 93 milioni circa; b) della vendita diretta di tre immobili del valore storico di 0,599 milioni e di mercato di 0,742 milioni con una plusvalenza di 0,143 milioni. Valore di libro la cui flessione è solo in parte controbilanciata dall'incremento conseguente all'acquisto di un immobile in Pescara (0,453 milioni).

Di tale andamento, e di quello che si riferisce ai precedenti cinque anni, offre un quadro sintetico la tabella 15²⁰.

¹⁸ Il valore lordo di bilancio degli immobili destinati a prevalente uso abitativo è di €/mgl 375.456, quello degli immobili a prevalente uso diverso è di €/mgl 234.251. Il valore degli immobili a uso struttura è di €/mgl 16.771, come nel 2012.

¹⁹ Per l'esercizio in esame, il piano triennale 2013-2015 prevede investimenti in fondi immobiliari per €/mgl 48.400 (€/mgl 32.400 per la Gestione sostitutiva e €/mgl 16.000 per Gestione separata) e in immobili per €/mgl 500. Per il 2014 il successivo piano triennale prevede, invece, investimenti indiretti per €/mgl 17.000 relativi alla sola gestione sostitutiva. L'operazione di apporto a fondo immobiliare di quota del patrimonio dell'ente non è indicata nel piano triennale in difformità dalle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con circolare n.13240 del 2011 che lo richiede anche per gli interventi – quale quello di specie – che non abbiano impatto sui saldi strutturali. Di essa vi è in termini generali riferimento nella nota di trasmissione ai Ministeri vigilanti del piano 2014-2016.

²⁰ Nei conti d'ordine è iscritto l'importo di 3,9 milioni relativo a vendite dirette di tre immobili dei quali è programmata la vendita nel 2014.

Tabella 14

(in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
Valore immobili:					
-lordo (A)	709.669	713.052	713.363	713.257	626.478
-al netto fondo ammor.to (B)	704.348	707.228	707.035	706.426	619.144
Totale attivo (C)	1.718.846	1.814.003*	1.842.528	1.866.540	1.906.893
Incidenza % (B/C)	41	39	38,4	37,8	32,5

* Al fine di garantire il requisito di comparabilità dei dati iscritti nei bilanci 2010-2011, l'importo dell'attivo per l'anno 2010, pari a € 1.806.258, è stato riclassificato per la migliore rappresentazione della voce creditoria relativa agli oneri a carico dello Stato per i prepensionamento ex art. 37 L. 416/1981.

E' da aggiungere, a mero titolo informativo, come una stima interna sul patrimonio dell'Istituto al 31.12.2013 ha definito in 1.032 milioni circa (1.244 milioni nel 2012) il valore complessivo di mercato degli immobili di proprietà, ivi comprese le sedi di struttura.

I dati concernenti la redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione sono esposti nella tabella 15, nella quale vengono altresì evidenziati il valore contabile medio annuo dello stesso e l'ammontare complessivo delle entrate derivanti dai canoni di locazione e degli oneri a carico dell'Istituto. Con riguardo al 2013, per omogeneità di raffronto, la tabella espone i dati relativi alla redditività del patrimonio immobiliare nel 2013 al netto delle plusvalenze (92,966 milioni) realizzate per effetto delle cessioni immobiliari di cui in prosieguo si dice con maggior dettaglio.

Come si ricava dalla tabella l'ammontare dei proventi da locazione, che sino al 2009 aveva registrato un andamento in incremento, flette nel 2010 in ragione principalmente dei risultati degli immobili destinati a uso commerciale. Nel 2011 e nel 2012 all'incremento delle entrate da canoni di locazione (rispettivamente del 3,3 per cento sul 2010 e del 5,01 sul 2011), concorre l'aumento dei proventi sia degli immobili ad uso abitativo, sia di quelli commerciali. Circostanza da ricondurre agli aumenti per rinnovi contrattuali, agli effetti dell'adeguamento ISTAT e all'entrata a regime del canone per un immobile di nuova acquisizione. Nel 2013, infine, i ricavi in parola mostrano una flessione del 3,5 per cento da ricondurre al rendimento degli immobili diversi da quelli ad uso abitativo.

Nell'esercizio in esame diminuisce, dunque, pur lievemente, la redditività lorda (riferita al valore contabile degli immobili), mentre quella netta passa dal 2,26 del 2012 al 15,63 del 2013²¹.

Redditività che, se rapportata al presunto valore di mercato degli immobili stimato, al netto del valore delle sedi, in €/mln 1.245,8 nel 2010, in €/mln 1.246,7 nel 2011, in €/mln 1.210,0 nel 2012 e in €/mln 998,97 nel 2013 risulta in quest'ultimo esercizio del 3,43 per cento (lorda) e del 10,79 (netta), rispetto al 2,93 per cento (lorda) e all'1,30 per cento (netta) dell'esercizio precedente, mentre calcolata al netto delle plusvalenze da cessione, mostra valori che di poco si discostano da quelli del precedente esercizio (lorda 3,43 per cento, netta 1,49 per cento).

Tabella 15

(in migliaia di euro)

REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE	2009	2010	2011	2012	2013	2013*
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	693.549	696.649	697.009	697.171	689.934	689.934
Canoni di locazione	33.208	32.702	33.797	35.489	34.234	34.234
Redditività lorda	4,79%	4,69%	4,85%	5,09%	4,96%	4,96%
Costi netti di gestione	8.290	7.580	8.539	8.352	+85.060	7.906
Margine operativo lordo	24.918	25.122	25.258	27.137	119.294	26.328
Redditività contabile prima delle imposte	3,59%	3,61%	3,62%	3,89%	17,29%	3,82%
Totale imposte	6.407	6.351	6.453	11.393	11.473	11.473
Margine operativo al netto delle imposte	18.511	18.771	18.805	15.744	107.821	14.855
Redditività netta contabile	2,67%	2,69%	2,70%	2,26%	15,63%	2,15%

*Al netto delle plusvalenze da cessione.

Sempre con riguardo al settore immobiliare, è da considerare come l'Istituto nel 2013 si sia determinato ad apportare importanti innovazioni nel settore.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 80 del 24.10.2013 si è, infatti, proceduto all'aggiudicazione, previo espletamento di procedura concorsuale, al Raggruppamento temporaneo d'impresa (RTI) composto da due società della gara d'appalto per la selezione di una SGR cui conferire l'incarico di costituire e gestire il Fondo immobiliare denominato "Fondo INPGI Giovanni Amendola", nel quale verrà progressivamente apportato l'intero patrimonio immobiliare dell'Istituto.

A seguito della suddetta aggiudicazione definitiva, in data 9.12.2013 è stato sottoscritto tra INPGI e la SGR il contratto di appalto per la costituzione e gestione del

²¹ Per quanto attiene alle spese di manutenzione degli immobili, esse nel 2013 mostrano un incremento di €/mgl 28 (da €/mgl 3.597 del 2012 a €/mgl 3.625 del 2013).

Fondo immobiliare che ha previsto la realizzazione di due comparti, denominati rispettivamente "Comparto uno" da costituirsi entro il 31.12.2013 e "Comparto due" da costituirsi entro 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto.

Il Consiglio di amministrazione con delibera n. 104 del 10.12.2013 ha, pertanto, deliberato di effettuare un primo apporto – al Comparto uno – per un valore complessivo pari ad euro 179.600.000, corrispondente al valore di mercato di 12 immobili tutti ubicati nel Comune di Roma.

E' da aggiungere – riportando le informazioni rese ostensive dall'Istituto nel proprio sito web – come la costituzione del fondo immobiliare sia stata strutturata in modo tale (a seguito della stipula di apposito contratto tra l'ente e la SGR gestore del fondo) da consentire all'INPGI di rimanere titolare dell'attività di *cd. Property management*, consistente nella gestione amministrativa relativa ai rapporti contrattuali con i locatari, agli aspetti contabili e fiscali e al recupero delle morosità pregresse, nonché di quella di *cd. Facility management*, consistente nella gestione dei servizi tecnici di manutenzione dei fabbricati, nella fornitura di beni e servizi relativi alla stessa e nell'affidamento dei lavori necessari per la conservazione degli immobili.

2.2 La gestione mobiliare

Occorre premettere come il piano di impiego dei fondi mobiliari adottato dall'INPGI preveda impieghi finanziari nel 2013 e nel 2014 pari, rispettivamente, a €/mgl 66.500 (€/mgl 28.000 per l'AGO e €/mgl 38.500 per la Separata) e €/mgl 67.000 (32.000 €/mgl per l'AGO e €/mgl 35.000 per la Separata).

Nella tabella 16 è sinteticamente riportata la composizione, al valore contabile, del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante, gestiti in gran prevalenza presso terzi) alla fine di ciascun esercizio²².

Mostra il prospetto come il valore contabile del portafoglio, in incremento sino al 2012, abbia registrato in quest'ultimo esercizio una diminuzione, sia pure lieve, con una incidenza del 41,7 per cento degli investimenti sul totale delle attività patrimoniali. Nel 2013 questo rapporto tocca il 44,7 per cento, con tutta prevalenza in ragione dell'apporto di immobili al fondo "INPGI Giovanni Amendola", di cui si è detto nel paragrafo precedente.

²² Come riferito già nella precedente relazione, il Consiglio Generale dell'Istituto con delibera del 26 novembre 2009, approvata dai Ministeri vigilanti nel giugno 2010, ha adottato modifiche al Regolamento degli investimenti mobiliari, con il quale sono stabiliti i criteri generali per l'espletamento delle attività connesse agli investimenti medesimi. Il regolamento prevede, tra l'altro, che le azioni possedute dall'Istituto non possano superare il 20 per cento, su base media annua, del valore del patrimonio.

Da tale operazione (per il valore, come già detto, di 179,6 milioni) e dal versamento al fondo di 2,5 milioni in danaro è derivata quale corrispettivo per INPGI l'acquisizione 3.642 quote del "Comparto uno" del fondo, per un importo unitario di 50.000 euro. Di queste quote, numero 300, per l'importo complessivo di 15 milioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il trasferimento dalla Gestione principale a quella separata.

Il valore del fondo immobiliare della Gestione principale è, dunque, di 167,1 milioni, importo che concorre in maniera determinante all'incremento degli investimenti in parola che è, tra il 2012 e il 2013, di 179,5 milioni.

La componente immobilizzata si movimenta nel 2013 anche con riguardo agli altri investimenti, con l'incremento dei "fondi private equity" e il disinvestimento parziale dei "fondi hedge total return".²³ Con riguardo a tale ultima componente è precisato in nota integrativa come la differenza tra valore contabile e valore di mercato (negativa per €/mgl 2.916) non sia ritenuta significativa di perdita durevole di valore dei beni medesimi agli effetti delle disposizioni del codice civile sul valore di iscrizione dei titoli in bilancio.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante la tabella 16 mostra, nel 2013, il decremento, più o meno marcato, di tutte le linee di investimento, con eccezione dei fondi total return, per un totale di €/mgl 102.997 nel raffronto con il 2012²⁴.

Tabella 16

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2009	2010	2011	2012	2013
Titoli immobilizzati					
Fondi private equity		11.708	21.985	32.120	37.584
Fondi total return	80.302	80.786	51.079	51.357	42.963
Fondi immobiliari	2.500	25.000	30.356	51.354	230.839
TOTALE (A)	82.802	117.494	103.420	134.831	311.386
Titoli attivo circolante					
Fondi obbligazionari	18	379.177	364.470	348.910	275.589
Fondi azionari	-	252.695	273.635	251.872	229.768
Fondi comuni investimento	619.740	14.987	18.702	18.241	8.862
Fondi total return			27.642	24.980	26.787
TOTALE (B)	619.757	646.858	684.449	644.003	541.006
TOTALE (A+B)	702.559	764.352	787.869	778.835	852.392

²³ Nei conti d'ordine sono iscritti per €/mgl 88.677 gli importi ancora da versare - a fronte delle quote "richiamate" e iscritte tra le immobilizzazioni - relativi alla sottoscrizione di quote dei fondi immobiliari per €/mgl 41.261 (si tratta del Fondo chiuso Hines Fund, e del Fondo investimento abitare - social housing) e di impegni afferenti ai Fondi Private Equity per €/mgl 47.415.

²⁴ Il valore contabile rappresentato in tabella è rettificato per effetto delle svalutazioni di fine esercizio (€/mgl 5.398) al fine della iscrizione di ciascun titolo al minore tra il valore di bilancio e quello di mercato.

Nel 2013, il saldo tra proventi e perdite della negoziazione è positivo per 20,246 milioni, con un risultato economico a bilancio di +9,408 milioni (+25,284 nel 2012; +13,463 milioni nel 2011; +35,835 milioni 2010), inferiore a quello del 2012 sia per effetto del saldo di cui si è appena detto, sia in conseguenza della differenza tra proventi straordinari e rivalutazioni e oneri straordinari e svalutazioni operate in corso di esercizio (-2,269 milioni nel 2013; +5,079 milioni nel 2012). Il saldo a conto economico degli investimenti mobiliari flette, dunque, nel 2013 di 15,785 milioni, ancorché tra i due esercizi le spese di gestione, commissione e imposte passino dai 16,9 milioni del 2012 agli 8,6 milioni del 2013.

In nota integrativa è, poi evidenziato (come mostra anche la tabella 17), un risultato netto del portafoglio 2013 positivo per 101,975 milioni (79,537 milioni nel 2012), per effetto dei ricavi iscritti in conto economico e del valore dato dalla differenza tra le plusvalenze implicite degli investimenti dell'attivo circolante (95,483 milioni) e le minus degli investimenti (non svalutati) iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie (-2,916 milioni, da ricondurre essenzialmente al saldo tra il minor valore dei fondi immobiliari per 6,8 milioni e l'incremento dei total return per 4,1 milioni).

Ai valori di bilancio il rendimento mobiliare, determinato tenendo conto della giacenza media dei titoli (759,769 milioni), è pari nel 2013 all'1,24 per cento, contro il 3,27 per cento del 2012 (su una giacenza media di 773,657 milioni) e l'1,68 per cento del 2011. Dalle informazioni fornite in nota integrativa risulta che nel 2013 il rendimento netto degli investimenti mobiliari ai valori di mercato, è stato del 13,42 per cento, a fronte di un risultato del 2012 pari al 10,28 per cento e del 2011 al 3,14 per cento.

Tabella 17

(in migliaia di euro)

RICAVI	2009	2010	2011	2012	2013
Proventi da negoziazioni e capitalizzazioni	39.973	74.249	55.819	58.097	40.963
Prov. interessi, cedole, dividendi	2.574	1.513	0	0	0
Prov. straordinari e rivalutaz. portafoglio	7	696	130	6.195	3.134
Totale Ricavi (A)	42.554	74.947	55.949	64.292	44.097
COSTI					
Perdite da negoziazione	9.308	35.452	21.334	20.948	20.718
Oneri spese gestione, commiss. e imposte	1.302	948	616	16.944	8.568
Oneri straordinari e per svalutaz. portafoglio	802	2.713	20.536	1.116	5.403
Totale Costi (B)	11.412	39.112	42.486	39.008	34.689
Risultato economico (A-B)	31.142	35.835	13.463	25.284	9.408
<i>Plusv/Minus implicite non realizzate</i>	<i>13.778</i>	<i>31.141</i>	<i>11.739</i>	<i>54.253</i>	<i>92.567</i>
<i>Utilizzo fondo rischi su titoli</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Risultato del portafoglio</i>	<i>44.920</i>	<i>66.976</i>	<i>25.203</i>	<i>79.537</i>	<i>101.975</i>

In relazione all'andamento degli investimenti mobiliari dell'Istituto e ai risultati del 2013, ancorché di segno positivo, resta attuale l'invito agli organi di amministrazione della Cassa a valutare sempre attentamente i fattori di rischio afferenti alle singole linee di investimento, al fine di evitare – a fronte di un andamento dei mercati finanziari non certo stabilizzato – di incorrere in perdite durevoli che si rifletterebbero negativamente sul patrimonio, con effetti sugli stessi equilibri della gestione.

Gli altri proventi di maggior peso della gestione patrimoniale, dopo quelli derivanti dalla locazione degli immobili e dal portafoglio titoli, ma di ammontare molto meno consistente rispetto a questi ultimi, risultano, infine, costituiti dagli interessi attivi sulla concessione di mutui ipotecari (con un ammontare che passa dai 3,428 milioni del 2011, ai 3,973 milioni del 2012 e ai 4,377 milioni del 2013) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (per un importo pari nel 2011 a 2,183 milioni, nel 2012 a 2,262 milioni e nel 2013 a 2,179 milioni).

Quanto al risultato complessivo della gestione patrimoniale (42,9 milioni nel 2013; 49,3 milioni nel 2012; 64,9 milioni nel 2011) essa, per quanto innanzi esposto, segna un arretramento di 6,5 milioni sul 2012.

3. Il conto economico

La precedente relazione rilevava come la gestione economica del 2012 si fosse chiusa con un saldo positivo di 11,1 milioni, ma con un decremento sul 2011 di oltre 1,6 milioni. Tale flessione era da ricondurre al risultato negativo della gestione previdenziale, che mostrava tra i due esercizi un decremento pari a 6,1 milioni e della gestione patrimoniale, anch'esso in diminuzione per 15,6 milioni sull'esercizio precedente.

Il risultato finale della gestione 2013 mostra un avanzo pari a 41,2 milioni, superiore per 30,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, da ricondurre essenzialmente alle plusvalenze realizzate dalla cessione degli immobili d'investimento al Fondo immobiliare INPGI – Giovanni Amendola (per €/mgl 92.966), laddove, per contro, le gestioni previdenziale e patrimoniale fanno registrare risultati inferiori sul 2012, rispettivamente per €/mgl 44.258 e per €/mgl 6.459. La gestione previdenziale chiude, infatti, in negativo per ben €/mgl 51.649, mentre quella patrimoniale si attesta su €/mgl +42.862.

Al sensibile incremento del saldo della gestione straordinaria (80,1 milioni nel 2013, in aumento per €/mgl 84.475 sull'esercizio precedente), oltre alle plusvalenze di cui s'è detto, contribuiscono sopravvenienze attive per €/mgl 3.782, per la gran parte derivanti da recuperi di errata tassazione capital gain di esercizi precedenti su un fondo comune di investimento.

Per un'analisi di maggior dettaglio in merito alle due aree del conto economico costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, e sui loro andamenti nel periodo considerato, si fa rinvio a quanto già ampiamente riferito nei paragrafi ad esse dedicati.

Quanto alle altre componenti del conto economico va evidenziato che tra i "costi di struttura" (ammontanti complessivamente a 25,2 milioni nel 2013, a fronte dei 24,5 nel 2012, con un incremento di 0,7 milioni) preponderante è l'incidenza delle spese per il personale, in lieve aumento rispetto al precedente esercizio (+3,65 per cento), mentre diminuisce la spesa per gli organi, che passa da 1,9 milioni a 1,4 milioni (-26,2 per cento). In diminuzione risulta anche la spesa per l'acquisto di beni e servizi (-3,4 per cento).

Nella categoria "altri proventi ed oneri" le voci di maggior consistenza tra i proventi (i quali hanno raggiunto nel 2013 l'ammontare complessivo di 4,8 milioni) sono rappresentate per 4 milioni dal riaddebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni e per 0,6 milioni, dal recupero delle spese

generali di amministrazione per la gestione del Fondo di Previdenza integrativa dei Giornalisti e del Fondo Infortuni.

L'incremento della voce "oneri straordinari e svalutazioni" (ammontanti complessivamente nel 2013 a 16,8 milioni, contro 10,7 milioni del 2012), è dovuto sia alla maggiore svalutazione crediti (11,1 milioni nel 2013, contro 8,9 nel 2012), in prevalenza costituiti dalla svalutazione di crediti verso aziende editoriali, sia alla svalutazione titoli (5,4 milioni nel 2013, contro 1,1 nel 2012).

Da porre in evidenza, infine, come il risultato della gestione patrimoniale sia positivamente influenzato da una sensibile diminuzione dei costi per la gran parte dovuti al minor peso degli oneri tributari sul portafoglio titoli (-11,6 milioni rispetto al 2012).

Tabella 20

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	2012	2013
RICAVI		
Contributi obbligatori	402.409	377.624
Contributi non obbligatori	10.991	31.856
Sanzioni e interessi	4.459	3.887
Altre entrate contributive	1.691	2.007
Utilizzo fondi	15.051	451
TOTALE RICAVI	434.601	415.825
COSTI		
Prestazioni obbligatorie	436.208	462.668
Prestazioni non obbligatorie	2.922	2.980
Altre uscite previdenziali e assistenziali	2.861	1.825
TOTALE COSTI	441.991	467.473
RISULTATO DELLA GESTIONE PREVID. E ASS. (A)	-7.391	-51.649
GESTIONE PATRIMONIALE		
PROVENTI		
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	40.225	39.171
Proventi su mutui	3.973	4.377
Proventi su prestiti	2.262	2.179
Proventi finanziari	58.330	41.016
TOTALE PROVENTI	104.789	86.743
COSTI		
Oneri gestione immobiliare	17.518	17.450
Oneri gestione commerciale	58	27
Oneri portafoglio titoli	37.892	26.403
TOTALE COSTI	55.468	43.880
RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (B)	49.321	42.862
COSTI DI STRUTTURA		
Spese per gli organi	1.902	1.404
Costi complessivi per il personale	15.411	15.974
Spese acquisto beni e servizi	2.854	2.756
Contributi Associazioni di Stampa	2.437	2.522
Altri costi	876	809
Oneri finanziari	158	758
Ammortamenti	846	996
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	24.483	25.218
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi (p)	3.880	4.834
Oneri (o)	156	484
DIFFERENZA (p-o) (D)	3.724	4.350
COMPONENTI STRAORDINARI E SVALUTAZIONI		
Oneri (o)	10.670	16.835
Proventi (p)	6.266	96.906
SALDO (p-o) (E)	-4.404	80.071
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (F)	5.669	9.265
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E-F)	11.098	41.151

4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione dell'anno, ha raggiunto nel 2013 l'ammontare di 1.789 milioni, con un tasso di crescita del 2,4 per cento (nel 2012 +0,6 per cento sul 2011; in quest'ultimo esercizio +0,7 per cento sul 2010).

La riserva di garanzia IVS (Tabella 21), che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2013, alla riserva legale minima (€/mgl 746.192), ammontare questo corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo quanto stabilito dalla legge n. 449 del 1997.

Dai dati esposti nella tabella si ricava che il rapporto tra la riserva IVS, dopo la destinazione dell'avanzo di gestione (vedasi, a riguardo, l'annotazione in calce alla tabella 22) e una annualità di pensione al 31 dicembre 1994 è passato da 10,99 annualità nel 2009, a 11,44 nel 2010, a 11,53 nel 2011 a 11,60 nel 2012 e a 11,87 nel 2013.

Se, però, il confronto è effettuato con l'ammontare delle pensioni in essere alla fine di ciascun esercizio (come del resto considerato nei bilanci tecnici acquisiti dall'Istituto) il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo la destinazione dell'avanzo) e il detto ammontare risulta pari a 4,16 annualità nel 2013, 4,23 nel 2012, 4,38 nel 2011, a 4,62 nel 2010 e a 4,74 nel 2009.

Tabella 21

(€/mgl)

Riserva IVS	2009	2010	2011	2012	2013
a bilancio	1.547.641	1.641.014	1.707.380	1.720.120	1.730.967
con destinazione avanzo	1.641.014	1.707.380	1.720.120	1.731.218	1.772.118
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	346.390	369.272	392.667	409.670	425.868

E' da aggiungere che l'avanzo di gestione del 2013, pari a €/mgl 41.151, è totalmente destinato a riserva IVS.

In ordine alle componenti (e loro variazioni) dell'attivo patrimoniale costituite dai beni immobili di proprietà dell'Istituto e dal portafoglio titoli (immobilizzati ed appartenenti all'attivo circolante) già si è detto nei paragrafi dedicati alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo va evidenziato che tra le immobilizzazioni finanziarie, voci di particolare consistenza sono rappresentate dai crediti nei confronti di iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui

ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto [somme ammontanti, per i mutui, a milioni 89,630 (86,626 nel 2012) e, per i prestiti, a milioni 33,865 (36,230 nel 2012)].

Riguardo ai crediti dell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti verso aziende editoriali per contributi (€/mgl 219.772) e per sanzioni e interessi (€/mgl 63.638), per un ammontare complessivo nel 2013 di 283,410 milioni (274,424 nel 2012) e - al netto del relativo fondo di svalutazione - di 177,644 milioni (174,920 nel 2012). Come specificato nella nota integrativa una quota importante (circa 51 milioni) dell'ammontare lordo di tale specie di crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di paga di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto è avvenuto nel gennaio dell'esercizio successivo.

Le disponibilità liquide (giacenti sui vari conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2011 a 15,476 milioni, si attestano nel 2012 su 27,921 milioni e nel 2013 su 57,685 milioni.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento dei fondi per rischi ed oneri che passa dai 18,8 milioni del 2012 ai 18,3 del 2013; costituisce la componente di maggior peso dei fondi, quello di garanzia indennità di anzianità (per un importo di 17,3 milioni a fine 2013);
- l'aumento dal 2012 al 2013 della posta costituita dai debiti (da 97,2 milioni a 97,4), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate dai debiti relativi al fondo contrattuale per finalità sociali di cui alla legge n. 416 del 1981 (ammontanti complessivamente a 37,5 milioni nel 2013, in aumento rispetto all'esercizio precedente per 6,3 milioni); il decremento dei debiti tributari, pari nel 2013 a 27,656 milioni (36,4 milioni nel 2012) e relativi, in parte preponderante, alle ritenute operate sui trattamenti di lavoro dipendente e sulle prestazioni pensionistiche, attribuibile anche alla minore imposta sostitutiva sul capital gain maturata sul portafoglio titoli; i debiti afferenti al fondo assicurazione infortuni che ammontano a 7,8 milioni (6,7 milioni nel 2012); i debiti per contributi da ripartire e accertare nell'anno successivo pari a 4,9 milioni (4,3 milioni nel 2012); i debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 3,6 milioni (3,2 nel 2012) riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge, versate poi nell'esercizio successivo; i debiti relativi al fondo contributi contrattuali, pari a 2,8 milioni (2,9 nel 2012), utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà; i debiti verso fornitori per 1,6 milioni (2,03 milioni nel 2012), di cui 1,4 milioni per fatture ricevute ed ancora da liquidare; quelli verso personale dipendente e verso iscritti (per un ammontare, rispettivamente, di 2,1 milioni e 3,9 milioni e, nel 2012, di 2,2 milioni e di 1,6 milioni).